

Cupittuna

Raccolta Pneumatici Fuori Uso (PFU) in Sicilia



L'intervista

Giovanni Corbetta

Verso il milione di tonnellate di PFU

“Il punto di forza è l'organizzazione. Ottima la preparazione di Serveco”.

“Entro la fine del 2015 avremo raccolto la milionesima tonnellata di pneumatici fuori uso, da quando è entrato in vigore il decreto”.

L'annuncio dell'importante traguardo è stato anticipato da **Giovanni Corbetta**, direttore generale di Ecopneus, durante l'evento di presentazione del nuovo servizio di raccolta PFU che Serveco ha organizzato in Sicilia il 23 aprile scorso.

Continua a pag. 3

In questo numero:

02 • *Lo spazio di Cupittuna:* Intervista a Sebastiano Barone
• La seconda vita degli PFU
• Raccolta PFU Sicilia / Report del 2° Trimestre 2015

03 • *Segue da copertina:*
intervista a Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus

04 • *L'impianto si racconta:*
la Smacom di Santa Ninfa

N° 2. LUGLIO 2015

Lo spazio di Cupittuna

Sebastiano Barone, da 56 anni gommista a Palermo.



Sebastiano Barone

Quasi 56 anni di attività. Inizia a sedici anni, trasferitosi a Palermo da San Giuseppe Jato, capitato in officina per caso.

Sebastiano Barone per tre anni ha lavorato per mille lire al giorno. Il proprietario dell'officina ad un certo punto decise di trasferirsi a Roma lasciando tutto nelle mani di quel giovane apprendista che poi ha trasformato quell'officina in una delle più importanti aziende del settore in Sicilia, con diciannove dipendenti e con due centri vendita solo a Palermo.

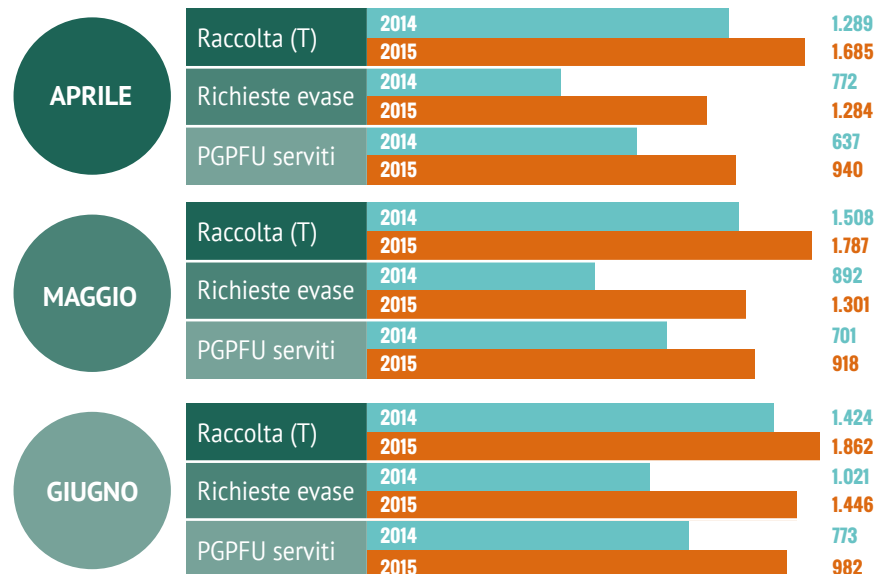
Cinquant'anni fa il lavoro non era lo stesso di ora, non c'erano le attrezzature tecnologiche di cui oggi può disporre un'officina: "Si cambiavano le gomme solo con leve e martello di gomma" racconta Barone "la prima convergenza la comprai da Torino, e il primo smontagomme in Sicilia l'ho portato io".

Prima della raccolta e dello smaltimento degli PFU, così come avviene adesso in Sicilia grazie al lavoro di Serveco per Ecopneus, le gomme usate andavano a finire in discarica:

"C'era bisogno che si creassero i cosiddetti polmoni tra gli strati di immondizia. E i PFU erano richiesti anche per le vasche di contenimento, a Trapani o a Catania".

Infine Sebastiano Barone commenta, senza mezzi termini, chi ancora si rivolge al mercato nero: "Solo lo stupido lo fa ancora. Ora basta chiamare e gli pneumatici vengono ritirati. Non conviene più a nessuno".

Raccolta Ordinaria PFU - Sicilia 2° trimestre 2014 / 2° trimestre 2015



La seconda vita degli PFU

Secondo i dati di Ecopneus, il 64% degli PFU raccolti è inviato a valorizzazione energetica e il 34% è stato recuperato come materia prima seconda.¹ Il cippato o il ciabattato, a seconda delle esigenze, può essere utilizzato nelle cementerie come combustibile alternativo al posto, per esempio, del carbon coke, perché ha maggior potere calorifero e inquina meno. Non solo: una parte del ciabattato o del cippato, viene utilizzata anche per produrre energia elettrica.

Come materia prima seconda, gli PFU recuperati sono utilizzati per:

Asfalti modificati:

Il polverino di gomma viene utilizzato in tutto il mondo per la produzione di asfalti modificati con migliorata resistenza alla fessurazione e alle deformazioni. L'aggiunta di gomma ai conglomerati bituminosi conferisce alla pavimentazione proprietà fonoassorbenti e migliora il grip dello pneumatico, riducendo lo spazio di frenata.

Superfici sportive:

I materiali ottenuti dal processo di granulazione degli PFU, sono utilizzati per campi in erba artificiale, piste di atletica, pavimentazione antitrauma e superfici equestri.

Materiali per l'isolamento:

Il granulo di gomma viene utilizzato per produrre pannelli insonorizzati, tappetini antidrucciolo, membrane impermeabilizzanti, materiali antivibranti ed antisismici.

Manufatti vari:

Il granulo di gomma, legato con resine poliuretaniche o in combinazione con altri polimeri termoplastici, viene utilizzato per la produzione di elementi di arredo urbano, di materassi per allevamento animale o di mattonelle in gomma per esigenze diverse.

Riutilizzo in mescola:

I polverini sono impiegati in nuove mescole per la produzione di articoli in gomma riciclata. In minima parte sono utilizzati anche per le mescole dei nuovi pneumatici.

¹ Dati diffusi da Ecopneus nel Rapporto di sostenibilità 2013

L'intervista

Verso il milione di tonnellate di PFU

Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus:

“Il punto di forza è l'organizzazione. Ottima la preparazione di Serveco”.

Continua da pag. 1

“Entro la fine del 2015 avremo raccolto la milionesima tonnellata di pneumatici fuori uso, da quando è entrato in vigore il decreto [D.M. Ambiente n.82 dell'11/04/2011]”. L'annuncio dell'importante traguardo è stato anticipato da Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus, durante l'evento di presentazione del nuovo servizio di raccolta PFU che Serveco ha organizzato in Sicilia il 23 aprile scorso. Continua Corbetta: “Abbiamo iniziato il 7 settembre 2011 e in questi anni abbiamo raggiunto questo risultato, un quantitativo difficile da immaginare. Forse è più facile pensare che ogni giorno vengono raccolte mille tonnellate di pneumatici fuori uso”. Per raggiungere un risultato così importante non basta solo il lavoro e la professionalità di tante imprese che su tutto il territorio nazionale ogni giorno raccolgono e trattano PFU, ma è servita una legge ad hoc: “Una legge base che ha avviato questo modello è stata necessaria. Poi un decreto del Ministero dell'Ambiente che ha fissato i punti cardine e ha regolamentato questa attività. Ecopneus si è impegnata nella realizzazione del modello con un taglio molto manageriale, impostando il lavoro su una logistica che conta su imprese territoriali regionali capaci di servire bene tutti i comuni della propria regione, e su impianti in parte già esistenti e in parte che si sono sviluppati per poter trattare quello che viene raccolto”.

Tra le imprese che quotidianamente organizzano e gestiscono la raccolta di PFU, Corbetta riconosce a Serveco un ruolo determinante in Sicilia: **“La Serveco affronta il servizio con molto impegno, forte anche dell'esperienza pregressa anche del gruppo a cui appartiene. I manager di Serveco si sono preparati molto bene, dedicando alla programmazione i mesi precedenti all'inizio della raccolta. L'unione dell'esperienza precedente e di un approccio molto serio alla sfida, ha fatto sì che dal primo gennaio sia partito tutto nel migliore dei modi. Hanno fatto la scelta, molto saggia, di utilizzare imprese siciliane in subappalto, per non disperdere localmente il valore che esisteva già sul territorio”.**



da sinistra:

l'ing. Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus e l'ing. Carmelo Marangi, direttore tecnico di Serveco

Il mercato nero

Tra gli argomenti affrontati il 23 aprile scorso a Catania, anche la lotta contro il nero, contro il mercato parallelo di pneumatici che danneggia il settore e anche l'ambiente, perché gli PFU derivanti non potranno mai essere recuperati come vorrebbe la legge. Corbetta individua alcune responsabilità: *“Se il cittadino va a comprare chiedendo lo scontrino, obbliga tutta la catena ad adeguarsi. Il cittadino è il primo responsabile, è inutile far finta di mascherare questa responsabilità. Ovviamente ci sono corresponsabili, altri che accettano di farlo. Ma se io andassi in un bar dove non mi fanno lo scontrino, non ci enterei più. Cerco di contribuire nel mio piccolo alla legalità. Il mio auspicio è che nel mondo degli pneumatici ci sia consapevolezza che trattandosi di un prodotto a fine vita particolarmente complesso, perché segua il giusto canale di trattamento del rifiuto bisogna pretendere lo scontrino”. L'obiettivo futuro è facile ma ambizioso: “Dobbiamo recuperare queste quote marginali che ci sfuggono, riuscendo a garantire il cento per cento di raccolta di quanto venduto sul territorio e non avere alcuna forma di dispersione, per poter girare in tutta Italia senza vedere più nessun pneumatico di fresco abbandono. Prima o poi risolveremo anche il problema di quelli abbandonati nel lontano passato, ma dobbiamo prima fermare l'emorragia”.*

Il pneumatico o lo pneumatico?

Tra i problemi che attanagliano tutti coloro che si occupano di pneumatici, gomme, PFU e ricambi auto, c'è quello dell'articolo determinativo prima del termine **“pneumatico”**. Abbiamo chiesto a Giovanni Corbetta che ci ha risposto, prontamente e non senza ironia: *“La domanda è ricorrente e quindi sono preparato. Se andate sul sito dell'Accademia della Crusca, noterete che sono ammesse tutte le forme: sia “lo” pneumatico che “il pneumatico” e di conseguenza i plurali. Diciamo che secondo la regola classica si dovrebbe dire “lo” pneumatico, ma l'Accademia ammette anche l'altra forma grazie alla diffusione del suo utilizzo”.*

Guarda il video dell'intervista



L'impianto si racconta

Diecimila tonnellate di PFU raccolti e trasformati in un anno. Questa è la Smacom di Santa Ninfa.

Smacom è un'azienda che si occupa di vendita all'ingrosso e al dettaglio di pneumatici e negli anni, grazie ad una particolare sensibilità sui temi ambientali, ha realizzato un impianto che gestisce e trasforma gli PFU. "Abbiamo iniziato dal 1998" ci dice **Nino Pellicane**, uno dei responsabili dell'azienda di Santa Ninfa "da prima che fosse emanata la legge che ne rendeva obbligatorio il recupero. Nel 2003 abbiamo partecipato ad un bando per la realizzazione di una piattaforma di stoccaggio e di lavorazione degli pneumatici fuori uso. Nel 2007 abbiamo realizzato un impianto tecnologicamente avanzato per il recupero e la lavorazione degli PFU".



La Smacom ogni anno gestisce qualcosa come diecimila tonnellate di PFU, raccolti nelle province di Trapani, Agrigento e Palermo, il sessanta per cento delle quali è destinato quindi al recupero energetico, come combustibile alternativo, e viene inviato alle cenerie che utilizzano il cippato di gomma al posto del carbon coke. Una scelta che conviene tre volte: il cippato ha un maggior potere calorifero; inquina meno del carbone; si contribuisce al recupero di un rifiuto. Il restante quaranta per cento di cippato è destinato al recupero di materia. "Per capire meglio il ciclo di vita di uno PFU, bisogna considerare che da un pneumatico recuperiamo l'ottanta per cento di cippato e il resto di acciaio armonico, che è contenuto nelle gomme.

Se del cippato si fa o recupero materico o combustibile alternativo, l'acciaio armonico va tutto al recupero di materia nelle acciaierie" continua Nino Pellicane.

Uno dei punti di forza del servizio svolto da Smacom, per conto di Serveco e quindi di Ecopneus, in Sicilia, è il lavoro di sensibilizzazione, anche contro il mercato nero, fatto nei confronti dei punti di generazione: "Noi vendiamo anche pneumatici e siamo consapevoli che ogni pneumatico venduto in nero non può essere avviato al recupero. Per questo puntiamo a sensibilizzare i gommisti. Grazie alla nostra rete commerciale ci spendiamo parecchio per diffondere la cultura della legalità. I vantaggi di uno pneumatico venduto regolarmente sono molteplici, e evidenti invece gli svantaggi per quelli venduti a nero, perché destinati quasi certamente ad essere abbandonati e ad inquinare lo stesso territorio in cui il rivenditore e la sua famiglia vive, per esempio. Gli oneri di recupero sono a carico della collettività e quindi paga la stessa persona che ha venduto lo pneumatico in nero. Se raccontiamo come funziona il ciclo, diventa evidente che il mercato illegale non conviene. E i gommisti rispondono molto bene, tanto che la maggior parte di loro è interessata al processo di recupero degli PFU, e quindi si convincono che scegliere di restare nel circuito legale vuol dire produrre valore economico per la collettività. Da quando c'è Ecopneus la cultura della legalità e del rispetto dell'ambiente è sicuramente più diffusa".

Ci sono sicuramente, però, alcuni aspetti da migliorare nella ricerca del perfetto equilibrio tra il consumo degli pneumatici e l'obbligo di rispettare l'ambiente, di essere sostenibili, di non inquinare, avviando al recupero tutto quello che si può. "Si dovrebbe puntare sul potenziamento della struttura industriale" questa è l'opinione di Nino Pellicane "magari destinando alcune risorse al miglioramento dell'efficienza degli impianti di trasformazione. Bisognerebbe innovare anche dal punto di vista del risparmio energetico. Il nostro impianto ha bisogno, anche se nuovo, di continuo monitoraggio e manutenzione".

“ ” Le tue opinioni:

Per qualsiasi richiesta o informazione contattaci a:
cupittuna@serveco.eu

Le tue domande, impressioni o richieste potranno essere pubblicate sul prossimo numero.



Serveco srl

Zona P.I.P. Viale delle Imprese, 3
74020 Montemesola (TA) - ITALY
Tel. +39.099 567 11 11 - Fax +39.099 567 11 12
www.serveco.eu / serveco@serveco.it
Linea diretta PFU: +39.099 567 19 00
e-mail: pfusicilia@serveco.eu



Ecopneus scpa

Sede legale ed operativa:
Via Messina 38 - Torre B - 20154 Milano (MI)
Tel. +39.02 92 970 1 - Fax +39.02 92 970 299
www.ecopneus.it / info@ecopneus.it